REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

Confronto aperto nella regione per dare certezza al fu turo delle nuove generazioni

Macerata: per la prima volta un consiglio di facoltà aperto alle forze democratiche

Nell'assemblea, caratterizzata da una massiccia e attenta partecipazione, sono stati affrontati i problemi della riforma universitaria

MACERATA — L'assemblea che si è svolta pochi giorni fa presso l'Università di Macerata ha segnato un momento di particolare importanza che non ha precedenti nella storia dell'ateneo. Per la prima volta un consiglio di facoltà, e precisamente quello di Giurisprudenza è stato aperto, su richiesta delle forze democratiche, al contributo di tutte le componenti che operano in questa istituzione. La massiccia partecipazione degli studenti e i numerosi e qualificati interventi mostrano chiaramente come, in un momento così grave e di particolare tensione, sia largamente diffusa l'esigenza di affrontare e risolvere problemi e contraddizioni che assillano il mondo universitario e più in generale quello della scuola. Come era facile prevedere, la parte più conservatrice e reazionaria del corpo docente non era presente, dimostrando ancora una volta una grossa dose di irresponsabilità e, a tempo stesso, la precisa volontà di venire meno a compiti e doveri istituzionali.

L'ampio dibattito che si sviluppato nel corso dell'assemblea intorno alla proposta Malfatti, e al progetto complessivo di riforma universitaria e riuscito ad esprimere indicazioni indubbie e soprattutto chiarissime intorno alla stessa proposta governativa. Il progetto ministeriale è stato giudicato da tutti inadeguato e inattuale non solo perché non risponde e non dà soluzioni alle grosse contraddizioni, e al mal-essere esistente, ma in particolare perché si pone come un tentativo di restaurazione del vecchio sistema universitario riproponendo in tal modo una università di élite e chiaramente antipopolare. Anche a livello di didattica la proposta governativa è stata oggetto di dure critiche, e stata definita superficiale, limitativa e non in grado di esprimere le potenzialità che sono oggi richieste all'università.

Ma, come in questo momento — è stato rilevato — il dibattito sulle istituzioni scolastiche deve essere strettamente collegato alla situazione sociale e politica complessiva. Non è più possibile tollerare l'inesistenza di un collegamento tra università e realtà sociale. Giustamente, nel corso dell'assemblea, qualcuno ha rilevato che, in questo momento, è quindi che vanno a rafforzare quelli già espressi nei documenti, che sono sì condivisibili, ma che suonano come pacata condanna al tentativo ministeriale di aver voluto imporre al dibattito in corso un disegno del tutto divergente non solo dalle proposte di riforma dei partiti che compongono il vita il governo e quindi "assoluta indifferenza" di fronte al nuovo quadro politico determinatosi dopo il 20 giugno, ma soprattutto in netta contrapposizione con le indicazioni che si stanno elaborando nel movimento degli studenti, e che esprimono una volontà di rottura.

Una sola proposizione di garanzia (la costituzione di una commissione di [illegible] nominata) è stata bocciata la proposta Malfatti e il progetto di riforma complessivo del governo. Pertanto il non voto, quindi, alternativa che ha scandito il merito di rafforzare il movimento studentesco [illegible] ha [illegible] ACLI, UCIM [illegible] «[illegible] posizioni [illegible] capacità di [illegible] e dei provvedimenti [illegible] politica [illegible] ACLI, UCIM [illegible] ».

Una parte di movimento [illegible] ha la [illegible] [illegible] problemi [illegible] diverse da quelle [illegible] nazionali [illegible] [illegible] studenti [illegible] [illegible] ha indubbiamente condizionato [illegible] quello [illegible] e al tempo stesso ha rafforzato quel processo di disgregazione culturale e sociale [illegible] [illegible] Lo stesso rapporto tra docenti e università [illegible] strettamente allo stato di [illegible] quest'ultimo [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]